La FIT ribadisce di attendere un intervento del governo

Sul «viaggio» in Cile il CONI non si pronuncia

Un quotidiano sportivo romano smentito dalla Giunta Coni - Un telegramma del Comitato antifascista dell'« Alfa Sud » ai presidenti della Camera e del Senato

La Giunta Esecutiva del CONI si è riunita per discutere di vari problemi. Per discutere, anche, del problema cileno. Ma quel che i membri della Giunta si sono detti è « top-secret ». Al CONI dicono, in sintesi, questo: « Stiamo lavorando per sbloccare la situazione. Vi preghiamo di lasciarci lavorare in tranquillità per ottenere dei risultati ». E ciò smentisce, nettamente, quanto pubblicato, per esempio dal « Corriere dello Sport », che il CONI ha confermato il viaggio a Santiago. E' evidente, a questo punto, che si vogliano attuare delle forzature. Che si vuole dire « Si è deciso questo e quest'altro » per costringere la situazione a evolversi in una certa maniera.

Che il CONI agisca in maniera machiavellica e con parecchi timori è evidente. Ma è impensabile che possa agire in maniera diversa. Il CONI è la struttura che è. Si regge come si regge (con uno statuto fascista, per esempio). Ma ha ragione quando chiede di poter lavorare in tranquillità per dare uno sbocco alla situazione. Di sbocchi, d'altronde, non è che ce ne siano molti. Ce n'è uno solo: il campo neutro. E' assurdo pensare che il CONI si stia impegnando a risolvere il problema con un viaggio incivile. Il viaggio in Cile è quel che prevede il calendario della Coppa Davis. Ma non è quel che vuole la stragrande maggioranza del popolo italiano che ha già bollato il regime di Pinochet per quel che è.

E' un fatto, comunque, che il CONI non può tardare molto a dire quel che vuol fare. E' vero che mancano due mesi e mezzo alla data della finale. Ma non si può pensare di arrivare a una decisione una settimana prima. Il fatto è che più passa il tempo e più ci si avvicina al viaggio. E più ci si avvicina alla data fatale più ci sono probabilità che il viaggio stesso si faccia. Le nostre perplessità, quindi, sull'atteggiamento del CONI sono di questo ordine. Da un lato il desiderio di lasciare al Comitato olimpico italiano tutto il margine di tranquillità che desidera per sbloccare la situazione dall'altro il timore che si voglia prendere tempo. E intanto alla Federtennis continuano a dire che attendono l'intervento del Governo. Se noi rifiutassimo la trasferta ci beccheremmo una squalifica di due o tre anni, dicono in sostanza alla FIT. Ci sarebbe da discutere a lungo su questi timori. E ci sarebbe anche da chiedersi che razza di mondo è mai quello del tennis dove non esiste nessuno capace di dire: « No. In Cile non ci si deve andare ».

Intanto i cileni continuano a inondare le agenzie di stampa di note nelle quali si parla di ottimismo, di valori sportivi da non tradire e di un certo clima artificioso creato dai politici italiani per impedire l'effettuazione dello incontro. Anche qui a forzature che tradiscono, tuttavia, il timore che la partita il pubblico di Santiago — e quello televisivo — non la veda per niente. Perché in quel caso sarebbe pure necessario spiegare alla gente il perché. E sarebbe sempre la verità a venir fuori, per quante menzogne possano essere capaci di tirar fuori per condirla e manipolarla.

Sul match di « Davis » si è espressa con un telegramma ai presidenti della Camera, on. Ingrao e del Senato, sen. Fanfani, la segreteria del Comitato Unitario Antifascista « Alfa Sud » di Pomigliano D'Arco:

« La segreteria ha deciso all'unanimità di inviare ad ella signor presidente la richiesta di un suo intervento, nell'eventualità che la Federazione decidesse di inviare la rappresentativa italiana di « Coppa Davis » in Cile per disputare la finalissima.

« Come sportivi, il nostro desiderio sarebbe quello di conquistare il prestigioso trofeo (insalatiera), ma come cittadini democratici antifascisti, non possiamo assolutamente accettare che i nostri tennisti vadano a Santiago del Cile a rappresentare l'Italia; sarebbe come tradire tutto il popolo cileno oppresso dalla feroce e sanguinaria dittatura del regime fascista di Pinochet, ed offenderebbe la memoria del presidente Salvador Allende e di tanti altri democratici che hanno sacrificato la propria vita per un ideale di libertà e rappresenterebbe grave offesa per tutti quei nostri fratelli cileni sottoposti ad atroci torture nelle carceri, costretti a vivere in esilio.

Sicuri che ella farà tutto quello che è in suo potere, le inviamo i nostri ossequi ».

Alla Farnesina la vicenda è seguita con molta attenzione. Si attende il ritorno del ministro Forlani dagli Stati Uniti. E' più che mai auspicabile che si prenda rapidamente una decisione. Perché non è vero che c'è molto tempo a disposizione. C'è, invece, il timore che il molto tempo serva per far decantare la questione e mettere tutti di fronte al deprecabilissimo fatto compiuto del viaggio in Cile.

Remo Musumeci

Emesso ieri un comunicato

Il Comitato Italia-Cile: *«Isolare la giunta golpista»*

La segreteria del Comitato Italia-Cile ha rilasciato il seguente comunicato: « Può non essere sempre legittimo e opportuno rendere responsabili gli sportivi e lo sport di un Paese della forma di governo che vige in quel Paese. E' però evidente che il caso del Cile è talmente clamoroso da non ammettere dubbi o sottili distinzioni. Andare a giocare a Santiago del Cile un incontro di Coppa Davis rappresenterebbe per lo sport italiano, per i nostri tennisti, per l'organo ufficiale che li rappresenta e li organizza un incomprensibile cedimento. La giunta golpista di Pinochet tenterebbe di trarne ogni possibile vantaggio proprio mentre è più urgente che mai ottenere il suo completo isolamento. Per gli sportivi italiani, che sono poi cittadini e lavoratori democratici e antifascisti, sarebbe assai difficile capire perché i nostri tennisti e il CONI decidessero di estraniarsi dal generale movimento di condanna dei golpisti cileni e di solidarietà con la resistenza ».

Due « europei » in palio: a Roma quello dei medi jr. (ore 21,15); a Milano dei medi

ANTUOFERMO ALLA FRUSTA CON HOPE
Jacopucci rischia con Valsecchi

Nei cartelloni fanno spicco gli incontri di Benacquista, di Dom Monaco, di Mattioli e di Cuello

● ANTUOFERMO

● HOPE

● JACOPUCCI

● VALSECCHI

L'ignoto attende stanotte Vito Antuofermo nel ring di Roma ed anche lo stesso Jacopucci in quello di Milano. L'ignoto significa qualcosa di non conosciuto, d'oscuro, di pericoloso e quello che non è noto può sembrare, oppure diventare, un fatto negativo. Vito Antuofermo, campione europeo delle 154 libbre, non conosce il suo sfidante Maurice Hope un britannico di colore, un pugile mancino col il « colpo della domenica » nei guantoni, in particolare in quello sinistro. Quindici assalti sono tanti e lunghi, quindi c'è tempo di conoscersi tra le corde, tuttavia Vito entra nel ring sapendo di Maurice Hope ben poco e quasi tutto irrilevante. Sa, per esempio, che è un ragazzo nero nato ad Antigua, nelle Piccole Antille, dove crescono le ananas e si pescano le tartarughe.

Oggi Maurice ha quasi 25 anni, si è trasferito con la famiglia in Inghilterra da bambino, ha fatto il dilettante nel ring diventando un asso grazie al suo stile « southpaw » ed alla durezza nel colpire. Hope fa il professionista dal 1973, si è sempre battuto sull'isola inglese e vinse la « cintura » delle 154 libbre a Wolverhampton, nello Staffordshire, quando costrinse alla resa in 8 assalti Larry Paul, altro colorato. Accadde il 5 novembre 1974. Maurice Hope ha pure tentato di catturare il campionato d'Inghilterra dei medi ma Bunny Sterling lo sconfisse duramente prima del limite. Per il suo fisico Hope è, evidentemente, un medio-juniors di 154 libbre che sono pari a Kg. 69,853. Appunto questo peso ha creato problemi — mettendolo in difficoltà, alla distanza, con il tedesco Dagge — al nostro Vito Antuofermo che invece, malgrado la corta statura e le brevi braccia, è un peso medio. Infatti al limite delle 160 libbre il ragazzo barese emigrato a Brooklyn, New York City, ha sostenuto i suoi migliori « fight » che, di solito, sono un miscuglio di aggressività, di azioni sempre intense, di pugni martellanti che arrivano da ogni angolo. Il suo meglio Vito Antuofermo lo diede a Milano contro l'argentino Ramon Mendez e il povero Antonio Castellini, a Las Vegas dove superò Vinnie Curto, a New York quando impose il suo impeto di guerriero a Denny Moyer, a Griffith, soprattutto a John L. Sullivan un duro « southpaw » di Eattle che era capitato invitto nel «Garden » di New York. Malgrado la guardia mancina di Sullivan, la medesima di Maurice Hope, per Vito Antuofermo fu un trionfo totale e proprio quella notte il piccolo emigrante italiano divenne popolare negli « States»: «The Ring» incominciò ad infilarlo nelle sue graduatorie mondiali dei pesi medi. Quindi Vito è preparato ai mancini sebbene gli sia andata male la scorsa primavera contro Franki Wissenback un giovane « protetto » portato alla vittoria dall'arbitro e dai giudici. Tuttavia Antuofermo non deve sottovalutare Maurice Hope, che per lui rappresenta l'« ignoto », tanto più che il colorato britannico dopo la sconfitta subita da Sterling si è rifatto liquidando prima del limite, con il suo sinistro bomba, Kevin White, Tony Poole, Tim Mc Hugh, Carl Speare e il marocchino Mimoun Mohatar un beniamino degli ambrosiani.

Maurice Hope, inoltre, avrebbe la micidiale abitudine di Alex Buxton, famoso mulatto inglese degli anni « cinquanta » che al gong si buttava a valanga e in tale maniera sorprese Scortichini fulminato, al Vigorelli, all'inizio del settimo assalto. Accadde 19 anni fa, proprio in ottobre. Respingere l'assalto di Maurice Hope significa per Vito Antuofermo ottenere la « chance » mondiale dal tedesco Eckehard Dagge campione dei « medi juniors » presente nel « ringside » assieme a Carlos Monzon campione dei « medi ». Per il resto del cartellone di Roma Dom Monaco, peso «leggero », oppo.to a Franco Diana tenterà di imporsi anche in Italia. Invece il peso « medio » Benacquista sarà collaudato dall'inglese di colore Billy Knight mentre il « massimo » Alfio Righetti troverà nelle funi Roy Dean « coockie » Wallace un perditore del Texas. La « Canguro Sport », che organizza nel « Palazzone » all'EUR, pratica i seguenti prezzi: 20.000, 12.000, 7.000, 5.000 e 2.000. A sua volta l'EBU ha scelto l'arbitro Peroti della Spagna. I giudici Jean Deswert belga e Arsen Klopp del Lussemburgo: è, si capisce, la giuria per Antuofermo e Maurice Hope. Pressappoco alla medesima ora, ma nel «Palazzo dello sport » di Milano, l'etrusco Angelo Jacopucci dopo un vivace « show » a parole tenterà, con i suoi pugni secchi e rapidi, assai precisi anche, di respingere l'assalto sicuramente impetuoso, per non dire disperato, di Germano Valsecchi uno « challenger » non ufficiale. Circa 25 milioni di lire, tenuto pure conto della parte che andrà al « boss » Rodolfo Sabbatini, hanno convinto Jacopucci, campione d'Europa dei « medi », di affrontare il suo « ignoto » dato che non conosce a fondo, almeno pugilisticamente, Valsecchi. Lo etrusco, un talento naturale del ring, un tipo intelligente, un « boxeur » sempre più sicuro di sé ed agguerrito tecnicamente, ha il pronostico dalla sua parte ma non sarà una notte facile per lui. Germano Valsecchi, alto, ossuto, dotato di lunghe braccia che scagliano pugni violenti in particolare il destro, è un enigma dentro e fuori dal ring. Germano si comporta da ragazzo amletico.

Intelligente, serio, ascetico addirittura, Valsecchi nasconde dentro un temperamento insicuro, facile alle crisi più curiose. Inoltre è superstizioso e persino infantile con quella sua mania per i gatti e per le maghe. Un mago è costato caro a Nino Benvenuti al tempo della sua rivincita con Monzon a Montecarlo. Le ultime prestazioni pugilistiche di Valsecchi sono state positive avendo travolto, con la sua potenza non comune, il francese Jean Claude Warusfel e lo statunitense « top cat » Jackson una delle vittime di Maurice Hope. Per la verità i due forestieri non si presentarono, a Milano, al meglio della loro forma. La giuria di stasera dovrebbe essere composta dall'arbitro Ambrosini di Ancona, dai giudici Poletti di Imola e Carabellese di Roma. Il campione europeo Jacopucci, se vincerà, naturalmente avrà poi a Londra in dicembre un duro sfidante in Alan Minter. Dovrebbe lasciar perdere, almeno per il momento Monzon e Rodrigo Valdez che si trovano ancora fuori della sua portata. Serie aspirazioni mondiali hanno, al contrario, Rocky Mattioli oggi opposto a Pablo Torres Rodrigo un portoricano di 29 anni che vive nel Massachussetts, inoltre l'argentino Miguel Angel Quello che debutta a San Siro contro Wayne Mc Gee, pure lui di 29 anni, residente a Philadelphia, terrà di ottimi « righters » in ogni categoria di peso.

Questo il programma della riunione di Roma (ore 21,15) Pesi massimi, 10 riprese: Righetti c. Wallace (USA); pesi medi, 8 riprese: Benacquista c. Knight (Inghilterra); Pesi superpiuma, 8 riprese: Monaco c. Diana; Pesi superwelters, 6 riprese: Sordini c. Nardillo; Pesi superpiuma, 6 riprese: Capitani c. Bonavita.

Giuseppe Signori

Molto meglio del previsto per le italiane il « retour match » delle Coppe internazionali

Torino e Juventus sorridono *(e con loro gioisce anche Bearzot)*

I campioni d'Italia e i bianconeri costituiscono infatti l'ossatura azzurra per gli imminenti « mondiali » — L'Inter ancora una volta fuori del « giro » — Napoli e Cesena secondo pronostico

E' andata senza dubbio molto meglio che nelle partite d'andata. Sul piano dei risultati e, quel che è in fondo più confortante, sul piano del gioco. Eliminati infatti Cesena e Inter, secondo generali previsioni, le altre squadre italiane impegnate nei « retour-matches » del primo turno di Coppa passano tutte a quello successivo grazie a prove gagliarde e convincenti. Se per il Napoli, in fondo, la cosa era scontata, considerati l'avversario e il vantaggio di tranquilla sicurezza acquisito in prima istanza, fanno in un certo senso clamore, e sincera ammirazione, le ottime prestazioni, sotto ogni aspetto, del Torino e della Juve impegnati da avversari difficili o quanto meno scorbutici assai. Il fatto che entrambe siano riuscite a portare in porto un successo che i pessimisti, e non solo quelli, consideravano a dir poco, improbabile, in modo chiaro e autoritario anche se per più di un verso ovviamente sofferto, non può che tornare a loro grande merito, non può che aprire un ulteriore spiraglio di speranza in chiave azzurra, visto che è proprio su Torino e Juve che poggia le sue basi, le sue fortune e le sue attese la Nazionale di Bearzot.

Il vecchio Toro poi ha passato lo scoglio di Malmoe con più disinvoltura di quanto anche noi, che pur eravamo tra quanti erano disposti a giocarci sopra, potessimo credere. Radice è stato puntuale all'appuntamento che aveva fissato agli scettici per partito preso o per teorizzazioni di comodo, sincero fino all'osso. Aveva promesso un Toro convinto della sua forza e delle sue possibilità, deciso ad affrontare bravamente la partita ed a giocare tutte le sue carte, e quel Toro ha schierato nel vento gelido di Malmoe. Tolta così di mano all'avversario la sua arma migliore, i granata hanno dunque potuto sfruttare tutta, come in nessun altro modo ci sarebbero sicuramente arrivati, la loro evidente superiorità tecnica. Adesso, i fieri sostenitori del catenaccio si arrampicheranno sui vetri e arriveranno magari a scrivere che, in fondo, questi svedesi non sono granche. Erano forti, questi svedesi, solo in sede di presentazione, quando si invitava tra le righe, e non troppo tra le righe, Radice alle barricate di anche recente memoria. La bella prestazione del Torino è quindi utile e preziosa anche per questo per aver dimostrato nel modo più semplice e limpido possibile che quando si gioca al football invece che a ciaccapesta si ottengono risultati e consensi, che è giusto nel tenere l'avversario il più lontano possibile dalla propria area che si possono evitare sorprese e pericoli, che si riescono a creare le premesse per farci considerare e temere anche all'estero dove purtroppo abbiamo così spesso patito ingiurie, sarcasmi e fischi.

Si dirà che il Torino può farlo perché ha i Sala e lo Zaccarelli e perché rappresenta, al momento, la miglior squadra del calcio nostrano; il Torino, molto più semplicemente, può farlo perché l'ha voluto fare perché ci crede, perché per temperamento e per mentalità non potrà mai adattarsi alle scappatoie e mezzucci.

Gagliardo e lusinghiero, si diceva, anche la prova della Juventus. Aveva da farsi perdonare l'eccessiva cautela (chiamiamola così perché a Trapattoni la parola « catenaccio » non garba) di Manchester e ci è riuscita. Il Trap, quasi a giustificarsi, dice che lassù, in Inghilterra, non aveva lo squalificato Boninsegna e la squadra era ancora in ritardo di preparazione. Adesso che ha riavuto il Boninsegna e che i progressi in fatto di condizione e di tenuta sono tangibili, i risultati si vedono e la Juve in trincea non dovrebbe scendere più. Aspettiamo il sorteggio del prossimo turno, e il relativo impegno, facile o difficile che sia, per verificare le buone intenzioni, per dire dei bianconeri tutto quel che oggi siamo qui a dire dei granata. Ovviamente certi, se dobbiamo aggiungerlo, che il Trap non ci deluderà.

Poco da dire, come si può capire, sul Napoli: riceveva a Fuorigrotta gli sprovveduti norvegesi del Circolo Polare, ansiosi soltanto di sole, viveva di tranquilla rendita, pensava più che altro all'imminente campionato: lapalissiano che, per un giudizio in qualche modo attendibile, bisognerà aspettare fino al prossimo turno.

Definitivamente out invece l'Inter. E in modo barbino, talchè può solo mordersi le unghie. L'avversario a Budapest più che a San Siro l'ha dimostrato, non era davvero tabù: se purtuttavia si è fatta metter sotto non ha che da ringraziare gli errori ormai inqualificabili di Libera e l'evanescenza ormai cronica di Anastasi.

Fuori anche il Cesena, ma era scontato. Sono arrivati, i romagnoli, a sperare il gran colpo per una ventina di minuti, poi Sparwasser li ha gelati.

Bruno Panzera

« Uefa »: sconfitta la D. Bucarest (2-1) Milan qualificato

Dopo la Juventus anche il Milan è riuscito a qualificarsi per il secondo turno della Coppa UEFA. Ieri sera la squadra rossonera ha sconfitto a San Siro di stretta misura la compagine rumena della Dinamo di Bucarest per 2-1. I romeni sono andati in vantaggio per primi al 7' del primo tempo con Salmareanu; il Milan è pervenuto al pareggio dopo dician nove minuti al 26' con Calloni. Il gol vincente che è valso la qualificazione è stato realizzato da Silva subentrato a Bigon al 28' della ripresa. Nella foto: **il gol messo a segno da Calloni**

Oggi i sorteggi delle Coppe

Oggi a Zurigo saranno effettuati i sorteggi relativi al secondo turno delle Coppe europee. Torino (Coppa dei campioni), Napoli (Coppa delle coppe), Juventus e Milan (Coppa UEFA) conosceranno le avversarie da affrontare il 20 ottobre (partita di andata) e il 3 novembre (gara di ritorno).

I piloti (Lauda in testa) ne denunciano la pericolosità

Il G. P. del Canada rischia di saltare

Assurde tesi della RAC inglese e della CSI sul G. P. d'Italia

Il campionato del mondo di quest'anno, che reciterà domenica in Canada il suo terz'ultimo atto, sembra destinato ad affogare nelle polemiche. Dopo i reclami e le squalifiche che l'hanno fin qui caratterizzato si sperava in un po' di giudizio da parte dei vari protagonisti, non foss'altro per non pregiudicare ulteriormente la credibilità del campionato stesso. Invece, ieri si è appreso che il Reale Automobil Club britannico ha chiesto nientemeno che l'annullamento del G.P. d'Italia, per un motivo che sembra davvero insostenibile. Secondo gli inglesi la corsa di Monza non è valida perché i concorrenti non si sarebbero fermati ad un ipotetico segnale di sospensione della gara allorché cominciarono a cadere alcune gocce di pioggia.

Come si sa, in genere, quando incomincia a piovere, i concorrenti, a loro giudizio o a giudizio degli uomini dei « boxes », si fermano a cambiare pneumatici. Quindi riprendono regolarmente la gara. Solo quando si giudica che il proseguimento della competizione possa essere molto pericoloso, come è successo l'anno scorso nel G.P. d'Inghilterra e d'Austria il direttore di gara dispone la sospensione. Ora queste condizioni erano ben lontane dal verificarsi a Monza, tant'è vero che i concorrenti non hanno neppure ritenuto necessario sostituire i pneumatici. E' ben vero che c'è stato qualche sbandieramento, ma si è trattato di un errore dei commissari. Lo prova il fatto che, non essendo questi segnali « regolamentari », nessuno dei piloti vi ha dato peso.

Appigliarsi a questo cavillo, che non ha in alcun modo influito sulla regolarità della gara, per vendicarsi del fatto che a Monza la McLaren e Hunt sono stati penalizzati per essere stati scoperti con le mani nel sacco (benzina « corretta ») è semplicemente ridicolo e controproducente per il buon nome della formula 1.

Ancora più assurda poi l'argomentazione della CSI che da Parigi si è pronunciata contraria alle decisioni della giuria del G.P. d'Italia. La CSI afferma che il metodo utilizzato per accertare il numero di ottani « non è conforme al proprio regolamento, per cui la prova della frode di Hunt e Watson viene a cadere ».

Sempre ieri, James Hunt ha dichiarato in un'intervista che le decisioni prese nei suoi confronti dagli organi direttivi internazionali per le irregolarità commesse in Inghilterra incrinano il prestigio del campionato, compromettendone la credibilità nei confronti degli sportivi. Secondo il singolare modo di ragionare dell'inglese dunque, non è chi truffa a rovinare il buon nome di una categoria, ma chi smaschera i truffatori.

A svilire questo campionato sono stati proprio Hunt e la McLaren i quali, approfittando della carenza di controlli, nonché di sfacciati favoritismi, hanno escogitato ogni genere di trucchi per tentare di vincere un campionato che, rispettando le regole, non avrebbero potuto in alcun modo aggiudicarsi. Gli è andata male e ora dovrebbero avere almeno il buon gusto di starsene zitti.

Per quanto riguarda il G.P. del Canada, alla vigilia dell'inizio delle prove di qualificazione, è già scoppiata la « grana ». Dopo una ricognizione sul tracciato dove domenica si correrà il Gran Premio, una delegazione di piloti, della quale faceva parte anche il campione del mondo Niki Lauda, ha rivolto pesanti critiche agli organizzatori che non hanno attuato le modifiche richieste all'inizio di questo anno in funzione di una maggiore sicurezza del tracciato. I piloti hanno minacciato persino di non partecipare alla corsa. Vedremo quali saranno gli sviluppi della faccenda.

g. c.

Domenica a Vallelunga in Formula 3

Andersson e Patrese si giocano l'europeo

Per il campionato d'Europa di Formula 3 domenica a Vallelunga sarà il giorno della verità. Il Gran Premio Campidoglio decima ed ultima prova di tale campionato sarà infatti decisivo agli eletti dell'assegnazione del titolo tra lo svedese Andersson, una vecchia volpe della Formula 3, e il giovane Patrese, venuto quest'anno alla ribalta con splendida sicurezza. Fino ad oggi le prove disputate sono state nove. Quattro le ha vinte lo svedese e altrettante ne ha vinte l'italiano. In una si è quindi affermato Brancatelli. Il gioco dei punteggi (ciascun pilota beneficerà soltanto dei suoi sette risultati migliori) mette tuttavia Andersson in una posizione più favorevole di quella in cui si trova Patrese: per farla breve Patrese deve assolutamente vincere per aggiudicarsi il campionato d'Europa, quest'anno alla sua prima edizione; ad Andersson basterà invece precedere all'arrivo il rivale ed il gioco sarà fatto in suo favore.

Ad accrescere i motivi di interesse di questa gara sarà senz'altro la sua validità per il campionato italiano. Nello « challange » tricolore Ghinzani ha notevole aspirazione e un successo domenica a Vallelunga (per il tricolore resterà da disputare ancora una gara) lo metterebbe in invidiabilissima posizione.

COOPERATIVA EDILIZIA TUSCIA ROMANA

Via Adige 3/A - C. Vecchia

Si preavvisa che entro il termine di centoventigiorni dalla pubblicazione sul BURL del presente avviso sarà indetta la seguente licitazione privata con il sistema previsto dall'art. 3 della legge 2 febbraio 1976 n. 14:

— lavori per la costruzione di un edificio sociale per civile abitazione in Civitavecchia - Piano di zona Ulivieto. Importo a base di gara L. 254.936.000.

— Lavori per la costruzione di negozi ed uffici sottostanti al suddetto edificio. Importo a base di gara lire 70.489.000. Le Imprese che avendo i requisiti di legge desiderano essere invitate debbono inoltrare richiesta in carta legale presso la sede della Cooperativa entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente invito sul BURL. Le richieste d'invito non vincolano la Cooperativa.

C. Vecchia li 11-9-1976.

IL PRESIDENTE
(Francesco Carai)

COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA

PROV. AGRIGENTO

Licitazione privata

L'Amm.ne Comle di Sambuca di Sicilia dà avviso che si procederà all'appalto dei lavori di completamento della rete fognante cittadina, il cui importo a base d'asta è di L. 546.000.000, mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 1, lettera d) della legge 2-2-1973 n. 14 - Le richieste di invito da parte delle imprese interessate debbono essere dirette al seguente indirizzo: « Amm.ne Comle di Sambuca di Sicilia - Ufficio Tecnico; e debbono pervenire entro quindici giorni dalla data di pubblicazione nella GURS del presente avviso. Si precisa che, per la partecipazione alla gara, è richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale degli appaltatori per la Categoria e per l'importo cui si riferiscono i lavori.

Sambuca di Sicilia, lì 18 settembre 1976.

IL SINDACO
(Giuseppe Montalbano)

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **PUGILATO** — Il campione del mondo dei pesi welter di pugilato (versione WBC), lo spagnolo Miguel Velasquez, difenderà il suo titolo a Barcellona il 10 ottobre contro lo sfidante thailandese Saensak Muangsurin, già detentore del titolo.

● **IPPICA** — Oggi è in programma ad Agnano la prima « Tris » del mese. La corsa prescelta è il Premio Muscletone per il quale sono stati dichiarati sedici cavalli partenti.

● **PUGILATO** — Probabilmente l'incontro per il campionato europeo dei pesi leggeri di pugilato, in programma a Madrid per il 6 ottobre tra il detentore, lo spagnolo Perico Fernandez e l'italiano Giancarlo Usai, verrà rinviato. Fernandez infatti lamenterebbe un infortunio.

● **TENNIS** — Adriano Panatta si trova a Caracas dove parteciperà al torneo a quattro (gli avversari sono Nastase, Borg e Connors). Il tennista italiano ha dichiarato che l'avversario più temibile è Connors. Panatta incontrerà nel primo match il romeno Nastase.

● **TENNIS** — Nessun colpo di scena nei campionati italiani di tennis in corso di svolgimento a Pescara. A riposo i singolaristi, in campo sono scesi i doppisti e le donne nel singolare. Sugli scudi Lea Pericoli che è entrata in semifinale nel doppio in coppia con la Bassi e nel doppio misto in coppia con Maioli. Nel singolo femminile nelle semifinali sono entrate la Papale, la Nasuelli, la Marzano e la Di Maso.

● **IPPICA** — Una squadra di fantine italiane di trotto gareggerà contro una squadra di colleghe americane in una serie di cinque corse che si terranno su circuiti americani a partire dal 10 ottobre prossimo.

Domenica la gara nazionale di pesca « l'Unità-Unipol »

BOLOGNA, 30

Ben 101 società cannistiche, per un totale di 950 pescatori, parteciperanno domenica prossima, 3 ottobre, al tradizionale e popolare trofeo di pesca « l'Unità — gran premio Unipol » — che quest'anno ha raggiunto la 23ª edizione.

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino

... finalmente possiamo descrivere le nostre esperienze di giovani, testimoniare in prima persona, dibattere argomenti più o meno scottanti o anche di pura evasione.

DOPPIOVVÙ
è in edicola